



TRADUZIONE LETTERARIA E ‘CULTURAL TRANSFER’ TRA ITALIA E ROMANIA¹

Dan Octavian Cepraga – Università di Padova

danoctavian.cepraga@unipd.it

Danilo De Salazar – Università della Calabria

danilo.desalazar@unical.it

Federico Donatiello – Università di Padova

federico.donatiello@unipd.it

Roberto Merlo – Università di Torino

roberto.merlo@unito.it

Angela Tarantino – Sapienza Università di Roma

angela.tarantino@uniroma1.it

Gli anni Settanta del Novecento – come osserva provocatoriamente Michele Sisto – hanno segnato un punto di svolta nella definizione di traduzione (letteraria), distanziandosi sempre più dalla visione dominante che la identifica come “semplice trasposizione interlinguistica di un testo” (Sisto 2024: 210). Il progetto di ricerca PRIN 2022 *Traduzione letteraria e ‘cultural transfer’ tra Italia e Romania* si innesta in tale filone di ricerca appoggiandosi tanto ai translation studies – che vedono nella traduzione letteraria, una riscrittura, parte del sistema-letteratura tradotta e del sistema letterario nazionale – quanto alla riflessione storiografica e sociologica sui transfer culturali (Espagne 1999; Berman 1984; Sapiro 2007). Il progetto – di cui viene offerta un’ampia descrizione nella sezione *Traduzione e transfer culturale: prototipi digitali* (pp. 301-312) – si inserisce in una consolidata traiettoria di studi e progetti che

¹ Progetto finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU – PRIN 2022 – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – Componente 2 Avviso n. 104/2022 del Ministero dell’Università e della Ricerca, Codice progetto 20223H7759, decreto di concessione del finanziamento n. 1012 del 06.07.2023, CUP Master: C53D23006640006, *Literary Translation and ‘Cultural Transfer’ between Italy and Romania: Creation of a Bilingual Digital Archive of Literary Translations from Italian into Romanian and from Romanian into Italian*. Soggetti attuatori: Università di Padova (CUP: C53D23006640006) Sapienza Università di Roma (CUP: B53D23022130006), Università di Torino (CUP: D53D23014750006), Università della Calabria (CUP: H53D23006600001).

ha come precursori *LTit – Letteratura tradotta in Italia* e *l'Osservatorio Neogreco Mario Vitti*, progetti presentati dai loro ideatori Michele Sisto e Christos Bintoudis.

Questo numero della rivista *România Orientale* – coordinato dai referenti del progetto PRIN – ospita una variegata selezione di contributi incentrati sulla traduzione letteraria, quale vettore del transfer culturale nello spazio europeo, indagando teorie, forme e contesti socioculturali che attengono alla realizzazione dell'atto traduttivo, gli attori implicati nel processo traduttivo, le forme in cui tali traduzioni si presentano e i contesti in cui tali testi vengono prodotti – spesso presentando casi di studio distanti dal canone letterario e dall'orizzonte d'attesa del lettore contemporaneo.

Il numero – i cui contenuti sono organizzati cronologicamente – si apre con un contributo di Francesca Bianco (Università di Padova), che attraverso la corrispondenza tra Alessandro Verri e il fratello Pietro ripercorre il laboratorio traduttivo dell'*Otello* shakespiriano verificando criticamente sul testo tradotto le teorie formulate nel carteggio (*Nell'officina di Alessandro Verri traduttore di Shakespeare*, pp. 15-38). In modo analogo, Roberto Merlo (Università di Torino) presenta l'inedita collaborazione tra l'italianista Dragoș Vrânceanu, studente nella Firenze della fine degli anni Venti, e il collega universitario – poi noto scrittore e traduttore da russo, tedesco e francese – Tommaso Landolfi nel tradurre *Meșterul* di A. Maniu facendo appello alla corrispondenza tra i due e ai manoscritti di tale traduzione depositati presso il Museo Nazionale della Letteratura Rumena di Bucarest (*Tommaso Landolfi, (co)traduttore dal rumeno*, pp. 135-172). Annafrancesca Naccarato (Università della Calabria) riflette sulla ricezione della monografia *Baudelaire et l'expérience du gouffre* (1947) scritta da Benjamin Fondane, focalizzandosi sulla figura del traduttore e sul riconoscimento (sociale) di cui “beneficia” (*Le Baudelaire de Benjamin Fondane en Italie*, pp. 67-96), mentre Christos Bintoudis (Sapienza Università di Roma) esamina la produzione del poeta Kavafis tradotta in italiano e il conseguente capitale simbolico acquisito da tale autore nel mercato letterario-editoriale italiano grazie ad accademici, scrittori, critici ed editori, veri e propri “mediatori culturali” (*Poeta Superstar. Kavafis in Italia (1919-1964)*, pp. 117-134). Francesca Zaccone (Sapienza Università di Roma) mappa invece il campo della letteratura grecopriota tradotta

in italiano, ponendo l'accento sui "poli" – individui o gruppi – che hanno orientato il mercato editoriale e l'interesse del pubblico, esplorando una prima parentesi temporale tra il 1967 e il 1999 (*Mediatori culturali, umanesimo e militanza. La letteratura cipriota di lingua greca tradotta in italiano in volume, dal 1967 al 1999*, pp. 235-256). Simili mediatori sono protagonisti anche dei contributi di Alexandra Teodora Mândra (Università Babeș-Bolyai) e Jessica Andreoli (Sapienza Università di Roma) che ricostruiscono le biografie di due traduttori attivi nel Novecento, rispettivamente Victor Buescu (*Defending "Latin Nations" During WW2. A Case Study on Victor Buescu*, pp. 97-116), traduttore dal rumeno al portoghese, filologo e latinista, e Agnese Silvestri Giorgi, insegnante e traduttrice da inglese, tedesco, francese, russo e rumeno (*Biografie perdute. Traduttrici nel Ventennio: Agnese Silvestri Giorgi*, pp. 39-66). Marine-la Bota (Istituto di Linguistica dell'Accademia Rumena "Iorgu Iordan – Al. Rosetti") colloca la sua riflessione nella seconda metà del secolo scorso, analizzando i paratesti di diversi romanzi italiani tradotti in Romania tra il 1965 e il 1989 rilevando le strategie adottate dalla censura per orientare la lettura del pubblico rumeno e le eventuali forme di tacita resistenza (*Impactul paratextului asupra traducerilor literare din italiană în română, între anii 1965-1989*, pp. 191-218). Al medesimo spazio culturale appartengono anche il contributo di Dan Octavian Cepraga e Beatrice Rugi (Università di Padova), una riflessione sul modo in cui le traduzioni hanno influenzato il sistema letterario rumeno anche in epoca comunista (*Spazi di libertà: considerazioni sul ruolo delle traduzioni letterarie sotto il comunismo*, pp. 173-190), e quello di Danilo De Salazar (Università della Calabria), che si sofferma sulle osservazioni analitiche prodotte da Ștefan Aug. Doinaș attorno alla traduzione letteraria, intesa come processo poietico in grado di mettere in dialogo le differenti tradizioni, le quali partecipano, compenetrandosi, alla costruzione di uno spazio culturale "universale" (*"Un joc fecund și seducător de rezonanțe": Ștefan Aug. Doinaș e la traduzione come dialogo vivo*, pp. 257-278). Chiara Maciocci (Sapienza Università di Roma) riflette invece sulla pratica traduttiva e sul ruolo e significato del tradurre per la germanista Lea Ritter Santini a partire dalla metafora del velo di Alcmena (*Nello spazio della traduzione: veste, lingua e viaggio in Lea Ritter Santini*, pp. 219-234). A corredo dei saggi più squisitamente critici, la sezione *Proposte di lettura* accoglie, quali casi esemplari della pratica traduttiva nella fase

aurorale della letteratura rumena moderna, due testi che rimandano al “laboratorio di traduzione” attivo nell’ambito delle attività editoriali promosse da Ion Heliade Rădulescu e realizzate in collaborazione con Constantin Aristia. In particolare, si propone la traduzione italiana curata da Angela Tarantino (Sapienza Università di Roma) della prefazione *Asupra traducției lui Omer*, scritta da Heliade Rădulescu a corredo della prima traduzione in rumeno dell’*Iliade* di Omero realizzata da C. Aristia (1837) (pp. 355-375) e una selezione delle traduzioni in rumeno dello stesso Aristia del *Saul* di Alfieri, curata da Federico Donatiello (Università di Padova) (pp. 315-354). Completano il volume il ricordo di Alexandru Niculescu per la cura di Lorenzo Renzi e la consueta rassegna di proposte editoriali apparse tra il 2023 e il 2025 in Italia e in Romania.

Bibliografia

- Berman, Antoine, 1984, *L'épreuve de l'étranger. Culture et traduction dans l'Allemagne romantique*, Gallimard, Paris.
- Espagne, Michel, 1999, *Les transferts culturels franco-allemands*, PUF, Paris.
- Heilbron, Johan-Sapiro, Gisèle, 2008, Chapitre premier. La traduction comme vecteur des échanges culturels internationaux, in *Translatio. Le marché de la traduction en France à l'heure de la mondialisation*, sous la direction de Gisèle Sapiro, CNRS Éditions, Paris, pp. 25-44, <https://doi.org/10.4000/books.editions-cnrs.9473> [consultato il 5/12/2025].
- Sisto, Michele, 2024, *World literature(s). Traduzioni e storia letteraria nazionale*, in *Status Quaestionis*, XXVI, pp. 207-235, <https://doi.org/10.13133/2239-1983/18782> [consultato il 5/12/2025].